Anno IX - N. 3155 — Trieste, Venerdì 29 Agosto 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3155

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Ancora il convegno di Narwa. PIETROBURGO 28 (N) La *Moskowskja Wjedomosti* rileva la salda solidarietà franco-russa. Ciò che Guglielmo vide a Narwa, Carnot saprà dal barone Mohrenheim rimasto apposta in Francia. Perciò la Francia può starsene completamente tranquilla.

La squadra francese alla Spezia. PARIGI 28. (N) La *Paix* dice che l'invio della squadra francese alla Spezia spiace soltanto ai clericali, considerandola questi quale omaggio a chi fece di Roma la sua capitale; la maggioranza della nazione invece approva l'invio.

Abranyi e Bismarck. Non è ancor finita. BUDAPEST 28. (B) Il deputato Abranyi publica i particolari del colloquio realmente avuto con Bismarck e mantiene il noto contenuto del colloquio. Dice che i funzionari di Bismarck lo avvertirono che l'ex cancelliere avrebbe considerato un'offesa una publicazione nei giornali; ma l'avvertimento era di colore più gioviale che serio. Siccome però l'errore commesso da lui come giornalista tocca in lui anche l'uomo politico, così egli (Abranyi) deporrà il mandato alla Camera.

Al Corno d'oro. COSTANTINOPOLI 28. (N) Oltre a Said pascià, si fa pure il nome di Tewfik pascià, ambasciatore ottomano a Berlino, quale eventuale successore di Kiamil pascià nella direzione del ministero degli esteri.

Le elezioni generali in Italia. ROMA 28. (N) La *Sera* dice che tra i deputati presenti in Roma vociferasi che le elezioni generali sono fissate tra la fine d'ottobre e il principio di novembre; un deputato, avente frequenti rapporti con Crispi, lo afferma con la massima asseveranza; Damiani, nel suo discorso che terrà a Trapani ai 4 od ai 5 settembre, avvertirebbe gli elettori di tenersi pronti.

Fra San Salvador e Guatemala. NUOVA YORK 28. (B.) Odierni dispacci da San Salvador annunziano che il generale Ezeta ha firmato il protocollo di pace con il Guatemala.

Manovre in Austria. VIENNA 28. (B) Nell'odierna manovra sul Monte Viennese si eseguì per la prima volta, con accompagnamento di musica, un attacco a nemici contrasegnati.

Le grandi manovre in Italia. MONTICHIARI 28. (N) La manovra incominciata alle 4 antimeridiane durò fino alle 8.20 e riuscì brillantissima. Vi assistettero il re ed i principi. Il re, uscito alle 5 pom., accompagnato da un solo aiutante di campo, si recò a Vighizzolo-Rho a visitare gli accampamenti della divisione di cavalleria Longhi, fermossi alla cascina presso l'accampamento del reggimento Nizza, dove alloggia il conte di Torino, poscia per Calcinatello, visitando altri campi, recossi a Calcinato; ritornando a Montichiari prima delle sette. La rivista di sabato si farà alle 7·30 antimeridiane. La regina, proveniente da Monza in ferrovia, scenderà alla stazione di Ponte San Marco, donde in carrozza si recherà al palco eretto nella Brughiera. Dopo la rivista, la famiglia reale si recherà a Montichiari e ripartirà nel pomeriggio per Monza.

Il re ai 25 fece 50 chilometri a cavallo, ai 26 ne fece 65 ed oggi oltre 70; stamane alle 3 già cavalcava per riconoscere la posizione delle truppe,

L'imperatrice Elisabetta. PARIGI 28. (N) L'imperatrice Elisabetta è partita per Calais. Ella voleva salire sulla torre Eiffel, ma causa il cattivo tempo ne abbandonò l'idea.

Il congresso cattolico. COBLENZA 28. (B) Il congresso cattolico tenne oggi la sua ultima tornata. Windthorst accentuò la pacifica convivenza delle confessioni, rilevò il trattamento fatto alla questione sociale, reclamò la riammissione degli ordini e una maggiore autorità per il papa. Quale sede del congresso nel prossimo venturo anno fu designata Danzica, eventualmente una città della Baviera.

Gli scioperi. MONS 28. (B) Una banda di 3000 scioperanti che percorreva le vie dopo il comizio tenuto ieri a Paturages fu dispersa dalla gendarmeria. Operaronsi 4 arresti. Il numero degli scioperanti é salito a 16,800.

MONS 28. (N) Nel pomeriggio, circa 300 scioperanti percorsero le vie di Quaregnon. Avvennero alcune scene di violenza. I passanti furono insultati e gli operai non scioperanti furono fischiati.

MELBOURNE 28 (B) Continuano alacremente le pratiche fra gli armatori e gli scioperanti. Causa lo sciopero degli operai del gas, alcune parti della città sono all'oscuro. Gli scioperanti tentano qui e a Newcastle, dove fu inviata artiglieria, di impedire i non Unionisti di lavorare. La situazione per il momento è più calma.

Tra Francia e Germania. PARIGI 28. (B) La *France* ritiene ingiustificate le grida di allarme dei giornali tedeschi per l'esperimento della trasmissione telegrafica dell'ordine di mobilitazione, poichè la Germania si occupa tutto giorno delle migliorie all'ordinamento militare.

Il colera. MADRID 28. (B) Nelle province di Alicante, Badajoz, Toledo, Tarragona e Valenza avvennero ieri 100 casi di colera con 47 decessi.

Nell'esercito serbo. BELGRADO 28 (B) Dopo le elezioni dai 25 settembre vecchio stile in poi le riserve dell'esercito permanente dovranno fare ogni anno un'esercitazione.

La Russia a Belgrado. PIETROBURGO 28. (N) Per ora è rimandato il coprimento del posto d'inviato russo a Belgrado, rimasto vacante causa la malattia cronica del signor Persiani.

Il drama del Monte Bianco. BERNA 28. (N) Secondo notizie da Chamounix, si cominciano a nutrir apprensioni anche per l'avvocato Gonella e per le sue cinque guide, partiti per il Monte Bianco alla ricerca del conte di Villanova e dei suoi compagni.

„La squadra a.-u. KARLSKRONA 28. (B) La squadra austro-ungarica è partita da questo porto.

Foreste incendiate. SOFIA 28. (B) Da due giorni arde la foresta di Bellova. Si sono prese misure energiche per localizzare il fuoco. Un reggimento di fanteria è stato spedito a quella volta.

La Francia nel Senegal. PARIGI 28. (B) Il ministro della Marina decise di creare un terzo battaglione di *tirailleurs* nel Senegal.

Crispi in moto. ROMA 28. (N) Crispi parte stasera per Napoli e tornerà lunedì o martedì.

Fra principi. VIENNA 28 (B) L'arciduca Guglielmo visitò il principe ereditario di Danimarca all'albergo, trattenendosi con lui mezz'ora.

RECENTISSIME.

Lo scioglimento dei circoli Barsanti e Oberdank. ROMA 28. L'*Opinione* approva senza esitazione il decreto di scioglimento dei circoli Barsanti e Oberdank. Se evvi — dice — a deplorare qualchecosa, gli è l'indugio con cui l'atto fu compiuto. Lo scioglimento dei circoli Oberdank potrà rendere meno difficile l'opera di coloro che entro e fuori del regno si propongono di raggiungere gli scopi cui mirano le Associazioni *Pro Patria* e *Dante Alighieri*. — L'*Osservatore Romano* scrive: „L'Italia è costretta a non fermarsi mai, conturbata ognora dalle discordie partigiane, agitata da continua guerra civile. (?!) Ciò potrà durare alquanto, ma non potrà giammai stabilirsi come condizione normale per l'Italia e per l'Europa." Il *Diritto* dice: "Lo scioglimento dei circoli Barsanti assieme a quelli Oberdank è servito al ministero tanto per poter dire che trattasi di una misura comune; quindi i riguardi internazionali non c'entrano. — La *Tribuna* scrive invece: „Lo scioglimento dei circoli Barsanti è messo nel decreto per pura forma, essendovene due o tre in tutta l'Italia. Il provedimento ha il solo significato di un pegno dato all'Austria con lo scioglimento dei circoli Oberdank."

La partenza del papa. BERLINO 27. La *Koelnische Zeitung*, comentando una notizia da fonte inglese, secondo la quale il Papa avrebbe intenzione di partire da Roma, osserva che tale notizia si ripete periodicamente tutti gli anni. Soggiunge che, come la soppressione delle bische in Germania nocque ai biscazzieri, così la partenza del Papa nuocerebbe ai clericali, poichè i forestieri andrebbero egualmente a Roma, indipendentemente dal Papa. Anche trovandosi una potenza che tollerasse in casa una agitazione italianofoba, l'esilio nuocerebbe ai prelati; e quindi la maggioranza di questi si opporrebbe alla idea di combattere l'Italia coll'aiuto di una potenza straniera, per esempio la Francia.

Il Portogallo alle colonie. LISBONA 27. Le ultime notizie, pervenute dalle Azzorre, continuano ad esser gravi. Gli abitanti soffrono assai per la carestia e domandano uniformità nel valore del denaro e disgravio di alcune tasse. Sono state prese precauzioni militari per reprimere, occorrendo, qualsiasi disordine. Si dice che il re Carlo abbia intenzione di visitare Madera e le Azzorre.

LONDRA 27. Si ha da Durban che, secondo notizie degne di fede, il governo portoghese vorrebbe cedere Lourenzo Marques al Transvaal dietro pagamento di 125 milioni di lire. In tal modo il Portogallo potrebbe dedicare interamente la sua attenzione a migliorare i suoi porti e le sue fattorie lungo il canale di Mozambico. Questa cessione formerebbe parte della missione del generale Joubert, essendo necessario ad essa il consenso dell'Inghilterra.

Dall'Afganistan. LONDRA 27. Corre voce a Calcutta che l'Emiro dell'Afganistan intenda di cominciare una guerra santa, ma non è detto contro chi. Questa voce ha origine probabilmente dalla notizia di nuove ordinazioni di cartucce, date alla fabrica di Calcutta.

Gli operai italiani all'estero. BERLINO 27. I tessitori italiani hanno aderito al Congresso internazionale di Chemnitz.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 5,24 tram. ore 6.38 – Oggi Dec. di Giov. — Domani: S. Rosa. — Term. C. ore 7 ant. 24.8 2 pom. 27.0 — Alt. bar. 759.0 — Alta marea 9·30 ant. 8.28 pom. — Bassa marea 2.48 ant. 2.47 pom.

La questione del Lloyd. Ieri sono cominciate le conferenze ministeriali a Pest per fissare il bilancio del 1891 e contemporaneamente per condurre ad una soluzione i rapporti del Lloyd con l'Ungheria.

Il ritorno dei pellegrini bosniaci dalla Mecca. Il *Pester Lloyd* riceve da Fiume i seguenti particolari sul ritorno dei pellegrini bosniaci ed erzegovesi:

Scontata la contumacia nel lazzaretto di El Tor, essi s'imbarcarono sul piroscafo del Lloyd *Recca*, per continuare il loro viaggio fino a Fiume.

È noto come il Municipio di Trieste abbia protestato energicamente contro l'approdo di quel piroscafo nel porto di Trieste e quindi questa autorità marittima, informata che anche il Municipio di Fiume protestava contro l'approdo di quel piroscafo, si rivolgeva al Ministero dell'interno per ulteriori istruzioni. Ora dovendo i pellegrini essere assoggettati a Smirne ad una ulteriore contumacia di venti giorni, non è fino ad ora venuta su questo argomento, una decisione definitiva, anzi le autorità marittime ungheresi deliberarono di aspettare l'arrivo del governatore di Fiume, che dovrebbe succedere in alcuni giorni e quindi procurarsi un rapporto sulle condizioni sanitarie dei pellegrini imbarcati sul *Recca*. Da ogni parte però viene sostenuta l'opportunità di non lasciar approdare, sotto nessuna condizione, il piroscafo a Fiume, ma di respingerlo fino all'ultima punta della Dalmazia, e precisamente alla località di Spizza, dove naturalmente dovrebbe aver luogo una rigorosissima visita medica.

Il *Pester Lloyd* raccomanda al governo ungherese le maggiori possibili cautele,

La lettera valanga. Abbiamo ricevuto i seguenti importi raccolti colla lettera valanga e destinati a scopi scolastici: Emilio Danelutti f. 2.30, V. P. soldi 70.

Per la famiglia di Andrea Job ci pervennero ulteriormente f. 3.20 raccolti fra diversi amici in un'osteria del territorio; importi precedenti f. 460.85 e lire 4; assieme f. 464.05 e lire 4.

Elargizioni varie. Dal signor Luciano C. Bertumè quale esecutore testamentario pervenne alla Società di beneficenza delle sale di lavoro con macchine da cucire il lascito di f. 200 della defunta sig.a Angela ved.a Vlismà nata Slavni.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del nostromo Giovanni Martinich ci pervennero dai tavoleggianti del Caffè Orientale f. 2.60, da F. Z. f. 2, da T. M. f. 1, da Tolentino f. 1, da Usigli f. 1, da C. G. f. 5.

Trieste all'esposizione d'architettura di Torino. Il civico ufficio edile espone nelle proprie sale una serie di disegni e fotografie che verranno spediti all'esposizione d'architettura di Torino; sono piante, dettagli, disegni prospettici e fotografie dei principali edifici comunali, cioè delle scuole popolari di città e di quella di Barcola, del Ginnasio comunale, della Scuola reale civica, del palazzo municipale, dell'ospedale civico e del progettato ospedale per le malattie contagiose, di alcuni asili d'infanzia, nonchè delle opere per i Magazzini Generali. E' inutile dire che tali disegni e fotografie sono condotti colla massima accuratezza; ma quello che va notato e che torna a lode della direzione dell'ufficio edile, si è che tutto quel lavoro venne eseguito con una spesa limitatissima.

Corse vietate. Il Veloce club „Tergeste" aveva progettato di dare delle corse internazionali a Trieste, ma l'autorità politica non gli accordò il permesso, adducendo a motivo del rifiuto che un tale permesso era stato già accordato ad altro sodalizio locale. Ora poi il „Tergeste" aveva insinuato il progetto di dare nel settembre delle corse a Capodistria decidendo di devolvere il netto ricavo della festa a favore del monumento a Tartini; a tal uopo il municipio di Capodistria aveva anche messo a disposizione del Veloce club il fondo per la pista. Ma anche questa volta l'autorità politica ha rifiutate la concessione e ciò per riguardi publici.

I treni di piacere festivi Trieste-Divaccia. L'ispettorato al movimento della Ferrovia Meridionale comunica quanto segue: A datare da Domenica 31 agosto i treni di piacere che partono nel pomeriggio della domenica e giorni festivi da Trieste alle ore 2.20 per Divaccia si fermeranno un minuto alle stazioni di *Miramar Grignano* e *Opicina*. Verranno distribuiti biglietti a prezzi ridotti di andata e ritorno per le sunnominate stazioni. Per Miramar andata e ritorno si pagherà in II classe 30 soldi, in III classe 20 soldi; per Grignano in II classe 45 soldi, in III 30 soldi; per Opicina in II classe f. 1, in III classe 70 soldi.

Il sostituto dell'avv. Rabl. L'avv. dott. Giovanni Ielussich fu nominato sostituto generale al defunto avv. dott. Giuseppe Rabl.

Ancora sull'uragano di lunedì - Il ricupero del „Pitti" - Una signora morta per lo spavento. Da Pirano ci telegrafa il nostro corrispondente in data di ieri:

„Stamane, poco discosto da Salvore, fu trovata in mare una cinghia di pelle che la giovane consorte del signor Cesare era solita a portare e che le fu veduta cingere la vita appunto quando partì da Pirano sul cooter *Pitti*.

„Sulla punta di Salvore tre barche da due o tre uomini d'armo cadauna, oggi ad un'ora pom. si sono recate ad attendere al lavoro di ricupero. Il cooter è giunto di già quasi a galla, ed all'ora in cui il vostro giornale andrà in mano dei lettori, il ricupero del *Pitti* sarà probabilmente un fatto compiuto. Dei cadaveri però non si ha fino ad ora nessuna notizia. Domani si proseguirá il lavoro di ricupero."

***

Quella signora a nome Anna de Kurz, abitante al N. 7 di via Ghega, che lunedì a sera, durante l'imperversare dell'uragano era caduta a terra priva di sensi, presa da forte spavento, è morta iermattina alle sette ed oggi alle 6 pom. ne avrà luogo il funerale. Il caso, abbastanza strano, produsse una certa impressione, specie nel vicinato. La Kurz aveva 66 anni.

***

Ancora uno strascico dell'uragano:

Durante la bufera di lunedì scorso, al bagno di spiaggia alla Lanterna, alcune persone trovavansi in serio pericolo, fra cui molte donne, ragazze ed anche un bambino di nove anni. Tre bravi operai coraggiosamente si gettarono in mare e trassero a salvamento ben 13 persone; queste si ricovrarono nel casotto di legno vicino, ma anche questo veniva scosso e sbattuto dall'infuriare dei marosi sicchè ci fu un panico grandissimo.

Funerali. Ieri ebbe luogo il trasporto funebre del compianto vecchio e stimato negoziante signor Nicola Fanelli, morto improvvisamente, come narrammo ierilaltro, nella propria abitazione. Quantunque il trasporto venisse fatto direttamente al camposanto, un numeroso stuolo di amici e conoscenti prese parte al convoglio. Il carro funebre di prima classe, dell'Impresa Zimolo a sei cavalli, era coperto di ghirlande. Circa una ventina di carrozze seguì la salma fino al camposanto.

Il signor Fanelli era un ricco e probo commerciante e la sua ditta godeva meritata fiducia.

Petardo trovato. L'altra sera verso le $9^1/_2$ mentre arrivava il treno celere da Vienna, un agente di Polizia, nell'entrare nell'ufficio del commissario di Polizia alla Stazione della Ferrovia Meridionale, scorse nel corridoio, dinanzi alla porta un petardo, e sollecitamente, calpestandola col piede, ne estinse la miccia.

Stipendi per agronomi. E' aperto il concorso a quattro stipendi dello Stato pell'anno scolastico 1890-91 per giovani frequentanti la scuola superiore di agronomia in Vienna. Tre di questi stipendi vengono conferiti per la sezione agraria ed uno per la sezione forestale. Ciascun stipendio ammonta a fiorini 200. I concorrenti dovranno produrre le loro istanze, debitamente corredate dei necessari documenti, alla Direzione dell'Istituto summenzionato fino a tutto il 25 settembre p. v.

Per maestri di musica. La Società filarmonica di Parenzo cerca un abile maestro direttore di banda ed orchestra che sia buon sonatore di violino e conosca il pianoforte. L'onorario è di fiorini 800, esente da tasse; e venendo affidato al maestro il servizio dell'organo nella Cattedrale, egli riceverà inoltre la rimunerazione di fiorini 200. Per le ulteriori condizioni di contratto rivolgersi alla Direzione della suddetta Società in Parenzo, alla quale sono da prodursi le insinuazioni sino a tutto ottobre anno corrente.

Povera gente! Fra i brutti strascichi lasciati dal giorno, fatale a molti, del 24 di agosto, è specialmente meritevole di sincera pietà il caso miserando di quel povero Matteo Stalio, da noi raccontato martedì scorso. Spinto dalla miseria, egli non pensò un solo momento a macchiare il proprio nome di una mala azione, ma quando, esaurito ogni mezzo, si vide alla estrema disperazione, cercò la morte.

Fu ventura che non riuscisse nel suo triste proposito, perchè ha una moglie che l'ama e sei bambini che un giorno devono aver diritto di dire con fierezza che il loro padre ha lottato nell'aspro cammino della vita e non è rimasto soccombente. Ma la sorte di quei miseri non è meno straziante per questo. Alcuni buoni e caritatevoli signori, impietositi della sorte di quella donna, di quei fanciulli, di cui il maggiore ha dodici anni appena, hanno iniziato una colletta ed hanno raccolto un importo di denaro col quale il povero Stalio potrà procurarsi un alloggio e provedere ai più urgenti bisogni.

— Anche quell'infelice Antonio Mrachitsch, che dopo essere stato sempre assuefatto a mantenere abbastanza decorosamente la famiglia coi frutti di un onesto lavoro, si vide, per continuati rovesci

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (43)

— Ebbene, mio caro Luigi, - rispose Laura con voce tremante per commozione - parlate a papà, e Dio voglia che otteniate subito il suo consenso.

L'indomani mattina, dopo d'avere delicatamente fasciato il piede malato del capitano, Carlton gli disse:

— Ho due parole da dirle, capitano Chesney. Da parecchie settimane ho intenzione di parlarle, e il momento è venuto in cui posso farle una domanda colla speranza di riuscire. Prima però di venire allo scopo mi permetta di darle qualche spiegazione sulla mia posizione. Mio padre è medico a Londra ed io, suo unico figlio, erediterò, alla sua morte, un bel patrimonio. Siccome, disgraziatamente, quella morte non si farà molto aspettare, posso considerarmi fin d'ora come un uomo ricco.

— Signore, - interruppe senza complimenti il capitano, - perchè mi dice tutto ciò? Suo padre fosse pure ricchissimo e le lasciasse domani tutta la sua fortuna, che importerebbe a me?

Carlton arrossì.

— Mi accordi ancora un momento, capitano Chesney, il permesso di parlarle di me. La mia clientela a Wennock-Sud aumenta di giorno in giorno; quella dei Grey diminuisce e diminuirà sempre più in seguito al fatale errore commesso dal signor Stephen; fra poco, signore, sarò in grado di guadagnare 1000 lire all'anno.

— Ma che può fare a me di tutto ciò?

— Anche se non avessi che da contare sulla mia professione, - continuò Carlton imperturbabile, - sarei in una bella condizione. Ma quando avrò la fortuna di mio padre da aggiungervi non avrò da invidiare nulla a nessuno a Wennock-Sud.

E dopo una pausa:

— Capitano Chesney, la prego di accordarmi la mano di sua figlia.

Carlton aveva abbassata la voce e parlava con accento commosso. Il capitano o non lo intese, o non comprese. Lo guardò con sorpresa e non rispose.

— Parlo di miss Laura Chesney, - rispose il medico. - Oh! signore, se mi accorda la mano di lei, vedrà che sarò un marito esemplare. Tutto ciò che una donna può desiderare, sua figlia lo avrà da me.

Il capitano si domandava chi dei due, se lui o il medico Carlton, diveniva pazzo.

Possibile che un dottore di provincia potesse concepire il disegno d'imparentarsi con una famiglia nobile come la sua! Sarebbe stato lo stesso che lui, capitano di marina, avesse aspirato alla mano di una principessa.

Il bastone gli tremava fra le mani.

— Che cosa dice, signore? - gli domandò coi denti stretti.

— Amo sua figlia, signore; amo miss Laura, come non ho mai amato e come non amerò mai. Vuol permettermi di fare di lei mia moglie?

Il capitano picchiò forti colpi col bastone chiamando Pompeo con voce arrabbiata.

Il domestico entrò sull'istante, come una apparizione.

— Sta male, signor padrone?

— No, non sto male - urlò il capitano - ma c'è un malato, qui, un pazzo - aggiunse indicando il dottore - mettilo alla porta.

Pompeo, non sapeva che fare. Non osava dubitare di ciò che gli diceva il padrone e guardava senza comprendere il viso calmo di Carlton. Assolutamente padrone di sè, il dottore pareva tutt'altro che pazzo.

— Capitano Chesney - disse alzandosi - sono un gentiluomo e la mia domanda doveva almeno essere ascoltata da lei con cortesia. Voglia avere la bontà di rispondermi in modo comprensibile.

— Voglio morire se ella ottiene da me un'altra risposta. E' pazzo, signore; non è che un pazzo che possa sognare una cosa simile a quella che, a sangue freddo ella mi propone. Sa che mia figlia è una Chesney?

— Ebbene! Sono io, un Carlton... e se i due nomi fossero esaminati al Collegio Araldico si troverebbe che uno è l'uguale se non il superiore dell'altro.

— Ah! ma Dio mi perdoni! replicò il capitano costernato; lei, lei, un mercante di droghe... lei spera dunque di entrare nella famiglia dei Chesney?

— Sono membro del Collegio Reale dei medici! riprese Carlton.

— Fosse anco il collegio intero dei medici, dal capo sino alla coda, dovrebbe sempre aver perduto il senso comune per osare di alzar gli occhi su mia figlia, ha capito? E tu, Pompeo, hai inteso? Mettimi quell'individuo alla porta.

— La porta è aperta, signor dottore.

Carlton lo fece tacere con un gesto.

— Capitano Chesney - disse ancora - le ho detto che amo sua figlia; le ho detto pure che la mia posizione e la mia fortuna sono sufficienti per giustificare le mie pretese. Le ripeto la mia domanda. Vuole accordarmi sua figlia?

— No! Per Giove! gridò il capitano furibondo. - No, e poi no. Preferirei vedere mia figlia morta piuttosto che disonorata dal suo contatto. Un medico di campagna sposare una Chesney! Mai! mai!

— E che farebbe se io le dicessi che ella mi ama? - rispose Carlton abbassando la voce?

— E che farebbe lei se io le dicessi che è un miserabile? - urlò il capitano. - Ma come! Perchè fu chiamato in casa mia come medico, osa lei parlarmi di una delle mie figlie? E' da gentiluomo ciò? E' da uomo di onore? Pompeo! vuoi eseguire i miei ordini prima che ti rompa il mio bastone sulla schiena? Vuoi mettermi alla porta quel signore? *(Continua)*

di fortuna, ridotto al punto di dover restarsene senza tetto e privo di ogni mezzo, è riuscito ieri a trovare un alloggio: un quartierino di camera e cucina, in via Santa Tecla, primo piano. Durante i giorni in cui lo sventurato si trovava privo di alloggio, le sue masserizie erano state custodite nel magazzino della ditta Finotti e C. in via Carintia.

Grande incendio a Lucinico. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: Mercoledì alle 7 ant. scoppiava qui un terribile incendio che minacciava tutto il villaggio. Si appiccò alla proprietà di certa Marianna Bressan detta Flora e invase tutto il caseggiato; la posizione di questo è tale che l'incendio poteva comunicarsi a una quantità di altre case. Infatti non ci volle poco a localizzarlo, il che avveniva per opera dei pompieri di Piedimonte. Esso fu domato appena alle 2 pom. Tutta Lucinico era spaventata, ed anche già oppressa per i gravissimi guasti dell'uragano di lunedì, specie nelle località dette Ronchi, gridava aiuto e misericordia. Quando Iddio volle il pericolo cessò; però sotto le macerie, iersera alle 9, il fuoco ardeva tuttavia.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione - via Nuova N. 21 - i seguenti effetti:

Un viglietto di cancello, rinvenuto in via Barriera vecchia dal signor Giovanni Centa — Un ventaglio, una misura metrica ed una chiave, rinvenuti nel negozio cesti in via delle Torri — Un pacco di filo, rinvenuto in piazza S. Giovanni dal signor L. V. — Una chiave, rinvenuta in via S. Spiridione dal signor Eugenio de Jäger — Un mazzo di chiavi, rinvenuto dal signor Godina in piazza della Legna — Una chiave, rinvenuta dal sig. Felice Comas in piazza del Fieno — Due altre chiavi.

Per Aquileia e Grado. La gita che doveva aver luogo ieri mattina per Aquileia e Grado venne sospesa in causa del tempo incostante e verrà effettuata lunedì 1 settembre alle ore 7 ant. col piroscafo *Elvira P.* dal molo S. Carlo.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Castore* partì ai 26 corr. da Rio Janeiro per Trieste. Il bark a. u. *Robert* carico di cemento fu trovato ierlaltro abbandonato nelle aque di Porto Longone (Elba). Fu rimorchiato in quel porto l'altra notte. E' molto danneggiato ed il carico molto avareato.

La bambina bruciata. Quella infelice bambina di tre anni, Stefania Purich, che accostatasi al focolaio durante l' assenza della madre, aveva riportato orribili ustioni in tutto il corpo, e che, causa una deplorevolissima trascuranza era stata sottoposta a cura medica appena al sesto giorno, ieri dovette subire gli effetti tristissimi della ignoranza materna; la poveretta morì ieri alle quattro del mattino.

Alle sei di ieri a sera ne ebbe luogo la sezione cadaverica.

Un villico di Opicina scomparso. Da qualche giorno manca totalmente dalla propria famiglia al N. 70 di Opicina, un villico a nome Antonio Hrovatin, d'anni 38. Egli si era allontanato al 19 corr. da casa prendendo seco una funicella e da quel giorno non si era più fatto vedere. Dicesi che nei giorni antecedenti alla sua scomparsa egli avesse dato segni di alienazione mentale.

Alla gendarmeria non fu possibile averne contezza, nonostante le più attive ricerche. Il Hrovatin veste alla territoriale, è alto, con capelli e mustacchi castani.

Ladro disturbato, inseguito, preso e condannato. Luigia Leban, ragazza di 22 anni. nel pomeriggio del 19 giugno recavasi nell'abitazione di Giovanni Kozma n, al N. 198 di Gretta, per far acquisto di latte. Allorchè ella giunse nel cortile di detta casa, udì un rumore, come di cassetti che si aprissero. Ritenne perciò che la famiglia del Kozmann fosse in casa e senz'altro entrò nella cucina. Quivi non vide alcuno, ma, un momento dopo entrata, udì un tonfo, come se qualcuno avesse spiccato un salto da una certa altezza. Uscita tosto nel cortile scorse un individuo, il quale si dava alla fuga, certamente dopo essere saltato dalla finestra del quartiere. La Leban avvertì immediatamente del fatto il Kozmann, che inconscio di ciò che succedeva, lavorava nella parte opposta del cortile. Egli senza por tempo in mezzo, si diede ad inseguire l'individuo che correva verso Miramar e, raggiuntolo, lo consegnò ad una guardia che lo arrestò. Perquisito, quell'individuo - ch'era certo Giacomo Spettich fu Giacomo, d'anni 25, celibe, facchino, da Trieste - fu trovato in possesso di un paio d'orecchini d' oro del valore di fior. 3, più fior. 1.13 in denaro, che aveva rubato nella stanza del Kozmann; ed avrebbe potuto rubare molto di più, se non fosse stato disturbato.

Lo Spettich dovette rispondere ieri dinanzi al Tribunale del crimine di furto in parte attentato e in parte consumato. Egli ammise il furto consumato - nè c'era verso di negarlo - ma volle negare il furto attentato, dicendo che non si proponeva di rubare più di quanto aveva preso.

La Corte però non ne rimase convinta e ritenne che se lo Spettich non rubò anche altro denaro ed altri oggetti facilmente trasportabili, si fu perchè non gli rimase tempo; lo dichiarò pertanto colpevole a sensi dell'accusa e lo condannò ad 8 mesi di carcere.

Per un cane che morde. La notte dell'11 maggio p. p. alle 11 e mezzo, Giacomo Regent d' anni 32, fuochista al molino Economo, transitava la via Montecucco per recarsi al lavoro, quando d'improviso un cane gli si avventò addosso e lo morse alle gambe. Egli credette di riconoscere in quell'animale il cane di proprietà di certa Maria Sciuca d' anni 40, trafficante, e perciò sporse denuncia in confronto di quest' ultima. La Sciuca dovette ieri comparire dinanzi al Tribunale per rispondere del delitto contro la sicurezza personale, contemplato dall' art. I, § 45 della legge 24 maggio 1882.

Il danneggiato sostenne giuratamente di aver riconosciuto il cane dell'accusata in quello che lo morse. La Sciuca invece protestò che il suo cane, a quell' ora, trovavasi nel cortile, il cui rastrello era chiuso. Aggiunse poi che nella detta via ci sono altri cani eguali al suo, percui il Regent poteva benissimo prendere equivoco.

La Corte non avendo ritratto — ad onta della giurata deposizione del danneggiato - la convinzione che fosse stato proprio il cane dell'accusata ad assalire il Regent, pronunciò sentenza d'assoluzione.

Per riscattare l' orologio. Cristiano fu Francesco Michelich, d' anni 20, celibe, da Krainburg, già sarto, era partito un anno e mezzo fa dal suo paese assieme ad un compagno, coll' intenzione di recarsi a Pola, ma giunto a Trieste fu sedotto dalla vivacitá della città nostra e si fermò qui; egli trovò occupazione in qualità di pistore nel negozio di Maria ved.a Maurich; ove stette per 13 mesi, fino a tanto cioè che dovette lasciare quel negozio per andarsene in prigione. Il che accadde così: Il Michelich s' era dato a sprecar denaro più che non glielo consentissero i suoi mezzi, percui si trovò presto nell' imbarazzo; ultimamente dovette impegnare anche l'orologio e mancandogli poi i denari per riscattarlo, pensò di procurarseli con un mezzo disonesto. Approfittando di un momento in cui si trovò solo nel negozio, aperse in fretta il cassetto del banco, vi cacciò la mano e prese una banconota, che al momento egli credette fosse di 5 fiorini, ma poi si avvide ch' era invece di f. 50; egli tuttavia se la mise in saccoccia. Più tardi la padrona s' accorse dell' ammanco e sospettò tosto che il ladro fosse il Michelich, percui lo denunciò e quantunque egli avesse avuto agio nel frattempo di nascondere il denaro, il Michelich fu arrestato. Il giorno dopo avvenuto l' arresto, la donna presso la quale il Michelich dormiva portò alla Maurich i cinquanta fiorini che il giovanotto le aveva dati da tenere in serbo.

Tradotto ieri dinanzi ai giudici, il Michelich confessò il suo reato e venne condannato a 6 mesi di carcere.

Morte improvvisa di una vecchia di 85 anni. Iermattina la vecchia di 85 anni, Maria Brandolin abitante in via Molin Piccolo N. 9, a casa propria, venne colpita da un insulto apoplettico. Trasportata, mediante lettiga, all'ospedale, venne quivi accolta nel terzo ripartimento, ove, appena adagiata sul letto, spirò.

Alienazione mentale. Ieri a sera certa Teresa Ghetz di anni 65, abitante in via delle Lodole N. 4, venne colta da alienazione mentale. Il signor Treves iunior, chiamato all'uopo e recatovisi con un infermiere, mediante vettura trasportò la povera donna all'ospedale, ove essa venne accolta nelle sale d'osservazione.

Un facchino colto da pazzia. L'altra sera verso le 11 e mezzo, il facchino Giusto Prebin, d'anni 26, abitante in via della Barriera vecchia N. 5, colto repentinamente da furiosa manìa, poneva a soqquadro la casa. Una guardia di publica sicurezza, chiamata, accompagnò il mentecatto all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Disgrazia a Pirano - Un piede mutilato da un ingranaggio. Il giornaliero Matteo Poropat, d'anni 21, addetto alla fabrica di mattoni in Pirano, iermattina, durante il lavoro, ebbe il piede sinistro orribilmente mutilato da un ingranaggio.

Trasportato al civico ospedale di qui, venne accolto nel quarto ripartimento.

Un signore che segue una signorina. Ieri mattina alle 10 sulla via di Miramar, accanto alla Stazione della Ferrovia Meridionale, un signore seguiva una signorina bionda, tedesca. Ad un tratto quest' ultima si volse e diresse parole di risentimento nella sua lingua materna; il signore pare rincarasse la dose sempre in linguaggio teutonico, finchè la signorina alzò l' ombrello e lo spezzò sul capo del signore, il quale poi a sua volta diede due colpi con il suo bastone alla signorina. Visto che si radunava gente, e l'uno e l'altra si diressero poi per i fatti propri.

Accidenti durante il lavoro. Mentre certo Giovanni Schina, d' anni 44, fabro, ieri era intento al proprio lavoro, un pezzo di ferro gli si conficcò nell'avambraccio destro.

— All'avambraccio sinistro si ferì poi, maneggiando un ferro da stufa, certo Alberto Conrad, di anni 32.

— Allo scalpellino Francesco Lepre, di anni 26, ieri, durante il lavoro, cadde sul piede sinistro una grossa pietra, ciò che gli produsse una forte contusione.

Vennero tutti e tre medicati alla poliambulanza.

— Nel pomeriggio di ieri certo Antonio Jelussich, di anni 25, dovette ricorrere alle cure della farmacia Ravasini, perchè, durante il lavoro, si era prodotto una ferita alla mano sinistra.

Marito che ferisce la moglie. Tra Francesca Lepre, di anni 30, abitante in via Rigutti, e il marito di lei, insorse iermattina un alterco in seguito al quale la moglie venne colpita dal marito al petto con un arma da taglio. Ella dovette ricorrere alle cure della poliambulanza.

Ammalato sulla via. Ieri notte in piazza del Sylos il facchino Giuseppe Marcolin, di anni 25, da Trieste, colto da malore improviso, cadde sul lastrico. Sollevato e adagiato in una vettura, il sofferente venne accompagnato all'ospedale.

Vestiti rubati. Da una stalla di via Giulia vennero rubati ieri da ignoti ladri alcuni effetti di vestiario rappresentanti il valore di fiorini 10, di proprietà dello stalliere Gregorio D.

Pasticcio di fichi e frittelle all'olio. L'altra sera verso le sette, mentre la venditrice di *fritole*, fichi ed altre leccornie, che è di stazione all'angolo della via del Tintore con la via del Torrente, aveva riposto la propria merce in un paniere con l'aggiunta di alcuni chilogrammi di farina e una fiala d'olio per confezionare altre frittelle, ed aveva posto il paniere stesso sul proprio banco, fatalità volle che un uomo, passando di là, scivolasse sopra una buccia di fico e venisse a cadere proprio sul paniere della povera donna. Questo si rovesciò a terra, la boccia d'olio si spezzò e ne risultò un pasticcio da non si dire, che cagionò alla povera donna - la quale è conosciuta col nomignolo di *la Battellina* - un danno non tanto indifferente.

Caduto da una carrettella. Iermattina alle 8 il ragazzo di 15 anni Rodolfo Malesan, addetto al servizio del negoziante in cordaggi signor Peritz, percorrendo con una carrettella la via del Belvedere, cadde a terra e un chiodo gli si conficcò nel piede sinistro. Egli dovette perciò farsi medicare alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Ubriachi eccedenti. Ieri all' alba in via San Filippo il facchino Antonio B., di anni 21, da Trieste e la *generosa* Maria D. dalla Croazia, di anni 23, ubriachi entrambi, commettevano gravi eccessi.

Una pattuglia di guardie di p. s. condusse gli eccedenti agli arresti.

Minimae. Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero arrestati: Carlo K. di anni 16, facchino, da Rudolfswerth, Francesco Z. d'anni 26, giornaliero, da Gurkfeld e Giovanni C. d'anni 18, da Vipacco, agente.

Cucina Popolare. *Pranso (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6\frac{1}{2}$ pom.) Risotto con pomidoro soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio s. 3.

Razioni vendute ieri: 1893.

Corrispondenza aperta. Signor *Lettore.* E' un modo di dire francese che, tradotto letteralmente, vorrebbe dire: „cucinata o disseccata la scopa". Viene usato nel senso di „non esser più giovane, non esser più di primo pelo". Nel nostro vernacolo si direbbe: „No la speta più de far i denti."

Ogni giorno una. Effetti del caldo. Provvedimenti contro le cimici in caserma, ovverosia ordine del sergente di settimana ai suoi soldati:

— Domattina, *mezz'ora prima di svegliarvi*, portate tutti i paglericci nel cortile.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 28. Per agosto Credit 278.87 ex 216.32 Staatsbahn 138.62. Più debole.

Borsa di Trieste del 28. Agosto. Berlino Rubli $246\frac{3}{4}$, Milano 100.80. Rend. 96.27, Parigi chiuso 91.67, 95.50, 76.35 e 609.68: (Ieri 94.62, 95.60, 76.40 e 605.31. Qui $94\frac{3}{8}$-$\frac{1}{2}$.

Listino. — Napoleoni $8.57\frac{1}{2}$ a $8.58\frac{1}{2}$ Zecchini 5.30 a 5.32 Lire sterline 11.25 a 11.27. Lire turche —.— a —.— Londra 112.50 a 112.75 Francia 44.45 a 44.65. Italia 44.15 a 44.35 Banconote italiane 44.20 a 44.30 Banconote germaniche 55.25 a 55.35 Rendita aust. in carta 87.95 a 88.10 Rendita ungh. in oro 4% 101.25 a 101.50, detta in carta 5% 99.25 a 99.50 Credit $307\frac{1}{2}$ a $308\frac{1}{2}$ Rendita italiana fine agosto $91\frac{3}{8}$ a $91\frac{1}{2}$ Lotti turchi 35.30 a 35.60. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.10 a 5.30 Croce rossa italiana 14.60 a 14.85.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

✝

COSTANTINO SALVARI

POSSIDENTE

spirò il 26 Agosto nella propria villa di Ruscoli (Turchia) munito dei conforti religiosi.

La desolatissima famiglia ne dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

TRIESTE, 29 agosto 1890.